N. 262 - 20 APRILE 2016

BANCA INTESA

Il Sole 24 ORE Radiocor
Agenzia d'informazione

Russia 24

Quindicinale d'informazione per operare in Russia e nelle repubbliche della CSI

In primo piano

TREND E MERCATI

Rassegna del mercato russo del latte
Il latte è uno dei principali prodotti di origine animale in Russia. La sua quota nella produzione lorda di bestiame è pari a circa il 40% in termini monetari.

p.7

ITALIA IN RUSSIA

Aziende italiane al Forum Economico Internazionale di San Pietroburgo
L'Italia parteciperà come Paese "Ospite d'onore", al prossimo Forum Economico Internazionale di San Pietroburgo (SPIEF). Mai in precedenza le Autorità russe avevano assegnato un simile prestigioso ruolo a un partner internazionale.

p.9

All'interno

STATNEWS

La rassegna delle informazioni statistiche e delle previsioni sull'economia della Russia e della CSI.

p. 13

BUSINESS CENTER

Investimenti e collaborazioni industriali.

p. 15

Proposte commerciali.

p. 16

CALENDARIO FIERE

Le fiere internazionali in Russia e nella CSI.

p. 17

ANALISI Apprezzata l'esperienza italiana nel comparto delle Pmi

Banca Intesa Russia e Pmi: saranno favoriti produttori di beni materiali

Nei primi tre mesi del 2016, sul mercato russo dei crediti erogati alle piccole e medie imprese si è creata una situazione a dir poco paradossale.
Da un lato, si parla della necessità di rendere le risorse finanziarie più accessibili alle Pmi. E ciò è più che logico, soprattutto perché il piccolo e medio business viene considerato uno dei driver della crescita economica della Russia in un periodo a breve e a medio termine, mentre la possibilità di accedere liberamente ai finanziamenti rappresenta uno dei fattori più importanti per lo sviluppo di qualsiasi tipo di business.
Dall'altro lato, impossibile non notare che in questo periodo le piccole e medie imprese ricorrono con molta cautela a eventuali prestiti e cercano di limitare il più possibile l'aumento dei propri portafogli creditizi. In particolare questa affermazione si riferisce agli investimenti. Ma anche le banche manifestano molta responsabilità e attenzione durante la selezione dei potenziali clienti per i propri crediti. Cerchiamo di capire la

continua a pagina 2

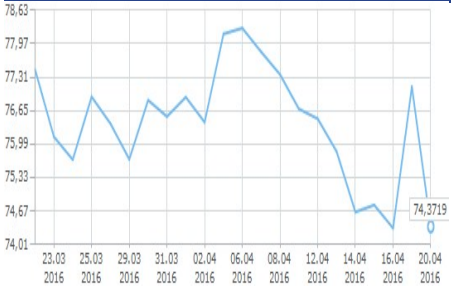
MERCATI FINANZIARI

In Russia aumentano le riserve valutarie

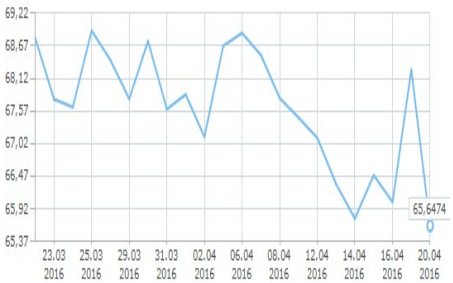
A marzo 2016 i volumi valutari del Fondo di riserva e del Fondo per il benessere nazionale non erano mai stati così elevati dal 2014. A marzo 2016, il Fondo per il benessere nazionale ha registrato il 2,6% in più, e il Fondo di Riserva l'1,4 per cento. Il primo aprile (ultimi dati disponibili), il volume del Fondo di riserva era di 50,6 miliardi di dollari, mentre il Fondo per il benessere nazionale ammontava a 73,18 miliardi di dollari.

servizio a pagina 4

CAMBIO RUBLO-EURO



CAMBIO RUBLO-DOLLARO



A cura de Il Sole 24 Ore S.p.A. in collaborazione con Intesa Sanpaolo

dalla prima pagina

natura e le origini di questa situazione, nonché di tracciare delle vie per risolvere questa contraddizione. Per poterlo fare, bisogna analizzare quel che è accaduto negli ultimi anni al piccolo e medio business in Russia e in particolare le sue relazioni con la comunità bancaria del Paese.

Nel periodo 2010-2014, il volume dei crediti erogati alle Pmi in Russia è aumentato del 94 per cento. Nello stesso periodo il fatturato delle Pmi è cresciuto appena del 40 per cento. Questi dati parlano chiaro: la crescita dell'erogazione di crediti ha superato notevolmente lo sviluppo del business stesso. Bisogna inoltre ricordare che in quel periodo gli istituti di credito hanno promosso molto attivamente, per non dire aggressivamente, molti prodotti creditizi destinati in primo luogo alle Pmi, tra cui anche crediti scoperti e senza adeguate garanzie. Nel sistema bancario russo sono apparse le cosiddette "fabbriche dei crediti", che hanno permesso alle banche di gonfiare a dismisura i propri portafogli creditizi e come conseguenza di far crescere i propri redditi, ma solo per un periodo di tempo assai limitato. Ora è evidente che molte banche, durante la corsa all'aumento dei propri portafogli creditizi, hanno ampliato anche il proprio margine della tolleranza al rischio, accettando questa situazione per permettere una crescita esplosiva dei crediti erogati.

Bisogna sottolineare che Banca Intesa Russia per principio si è distanziata da questa politica altamente rischiosa e anche pericolosa.

Infatti, la situazione è cambiata bruscamente nel 2014, l'anno in cui il portafoglio creditizio delle imprese piccole e medie ha manifestato non più una crescita, bensì una contrazione pari quasi all'1 per cento.

Dei segnali di rallentamento nel settore dei crediti erogati alle piccole e medie imprese si erano manifestati anche prima, ma la brusca frenata, per ovvi motivi, è avvenuta proprio nella seconda metà del 2014. Nel 2015, tra i problemi principali che il business ha dovuto affrontare, c'è stata la contrazione della domanda dei prodotti e dei servizi e, come conseguenza, il calo del fatturato, il forte rincaro delle risorse creditizie, la difficoltà nell'accedere a queste risorse e, infine, la mancanza di chiare prospettive per lo sviluppo del business. In questa situazione le aziende si sono concentrate piuttosto sul lavoro corrente e sui problemi di sopravvivenza durante la crisi, mentre i progetti d'investimento sono passati in secondo e terzo piano, riducendosi a pochi singoli casi.

Ciononostante, all'inizio del 2016, il business russo è riuscito a grandi linee ad adattarsi alle nuove e difficili condizioni di lavoro, cominciando a manifestare un interesse sempre maggiore per i crediti, il cui costo per le Pmi è iniziato a calare. Tuttavia, come in passato, l'interesse delle Pmi ha riguardato soprattutto i crediti a breve termine, indispensabili in primo luogo per rifinanziare i fondi circolanti.

Purtroppo, in base ai risultati finanziari del 2015, in Russia è cresciuto notevolmente il volume dei crediti deteriorati, mentre le banche sono state costrette ad aumentare le proprie riserve indispensabili per coprire le attività tossiche. Come conseguenza, gli istituti di credito hanno rivalutato i rischi, rendendo ancora più rigidi i requisiti richiesti ai potenziali mutuatari.

In tale situazione, la qualità dei portafogli creditizi è ora il fattore chiave per le banche che lavorano con le Pmi. E attualmente le banche stanno cercando possibilità di crescita in un periodo di drastica riduzione di Pmi affidabili per quanto riguardo l'estinzione di debiti.

Tutto ciò considerato, si possono comprendere i motivi per cui il processo di finanziamento delle piccole e medie imprese in Russia non è così attivo come dovrebbe. Ciononostante, le prospettive per un futuro sviluppo del settore delle Pmi sembrerebbero ottimistiche. Ed ecco perché.

È chiaro che il ruolo delle piccole e medie imprese è davvero importante per lo sviluppo delle economie di molti

Mikhail Nazarov, membro del board e direttore del Dipartimento delle Pmi di Banca Intesa Russia

Paesi del mondo. In primo luogo, le aziende di questo settore sono i principali datori di lavoro e garantiscono l'occupazione a centinaia di milioni di persone. Per esempio, in Italia, nel comparto delle Pmi lavora l'81% degli occupati, e le Pmi italiane producono più del 61% del Prodotto interno lordo del Paese.

Purtroppo, in Russia, il piccolo e medio business occupa una posizione molto più modesta, producendo appena il 20% del Pil e garantendo l'occupazione al 25% dei lavoratori. Ma questo significa anche che il settore delle Pmi dispone di un enorme potenziale di crescita per assicurare lo sviluppo economico della Russia e garantire una maggiore occupazione per la popolazione. Dunque, che cosa permetterà alle Pmi russe di realizzare questo potenziale, aumentando di anno in anno il proprio contributo alla crescita dell'economia russa? A nostro avviso, in primo luogo bisognerà modificare la struttura di base del piccolo e medio business russo.

Nella situazione attuale, è molto importante definire con chiarezza che tipo di piccolo e medio business vogliamo in Russia. Secondo i dati più recenti, oltre il 70% delle Pmi in Russia opera in tre settori: il commercio (all'ingrosso e al dettaglio), la costruzione edilizia e il settore immobiliare, tra cui la locazione. E proprio qui si trova un altro tasto vulnerabile del piccolo e medio business russo. La volatilità dei mercati valutari e, di conseguenza, il calo dei consumi da parte della popolazione (proprio questa tendenza si manifesta in Russia negli ultimi tempi). Le aziende dei settori sopra indicati risentono molto di tali variabili. Pertanto, le aziende manifatturiere del settore reale, che producono beni materiali per il mercato interno russo e per l'export, potrebbero rappresentare una sorta di traino per l'intero comparto delle Pmi.

Sul totale delle piccole e medie imprese in Russia, le aziende manifatturiere costituiscono meno del 10%, mentre le Pmi che riescono a esportare i loro prodotti rappresentano davvero pochi casi. È necessario cambiare questa situazione: solo lo sviluppo dell'industria manifatturiera può assicurare lo sviluppo e la crescita dell'intero piccolo e medio business. Infine, l'aumento del numero di aziende-produttrici tra le Pmi permetterà lo sviluppo di molti settori confinanti, dei fornitori, delle aziende del terziario avanzato, del settore B2B e del commercio.

Per fare un confronto con la situazione delle Pmi in Russia, analizziamo quella in Italia, il Paese dove risiede Intesa Sanpaolo, la banca-madre di Banca Intesa Russia. In Italia il settore terziario è molto forte, ma anche le aziende industriali costituiscono più del 25% del totale delle Pmi. Queste aziende producono abbigliamento, ricambi per auto, macchinari avanzati di vario tipo, mobili e molti altri prodotti. Un fatto molto significativo, e che stupisce sempre i russi è che i mobili italiani, famosi in tutto il mondo, vengono prodotti esclusivamente da piccole e medie imprese, e nell'industria del mobile italiano non si conta nemmeno una fabbrica che possa essere definita come appartenente al grande business. Una parte consistente dei prodotti delle Pmi italiane è destinata all'export. Ma tale caratteristica è tipica non solo dell'Italia: nei Paesi della zona dell'Euro, un quarto delle piccole e medie imprese riesce ad esportare i propri prodotti.

È evidente che il cambiamento della struttura interna delle Pmi russe richiederà molto tempo e molta fatica. Per portare avanti questo processo, ci vorranno gli sforzi di tutti: delle aziende stesse e dello Stato. Ma non c'è nessun'altra via se davvero vogliamo vedere in Russia un business moderno, forte e sviluppato, stabile ed equilibrato, resistente alla congiuntura esterna. In questa situazione, è molto importante aiutare le Pmi russe a realizzare questo compito.

E Banca Intesa Russia sta già lavorando in questa direzione: dopo aver valutato la situazione attuale e le prospettive di sviluppo dei vari settori dell'economia nazionale russa, gli esperti di Banca Intesa hanno deciso di rendere ancora più attivo il lavoro finanziario con i produttori russi di generi alimentari, di imballaggi e di cartone. Infine, è stata potenziata la cooperazione con le società del commercio al dettaglio di generi alimentari.

In questo contesto, Banca Intesa Russia ha lanciato un programma creditizio speciale intitolato "La causa comune", volto a creare delle condizioni il più attraenti possibile per le società dei settori indicati. Bisogna sottolineare che nell'ambito del programma "La causa comune" le Pmi possono richiedere a Banca Intesa Russia dei crediti anche senza dover presentare adeguate garanzie, il che, nelle condizioni attuali, rappresenta un fenomeno davvero molto raro. Inoltre, i clienti del programma possono godere di tassi d'interesse molto bassi, mentre le tempistiche del processo decisionale da parte della banca sono state ridotte al minimo indispensabile.

Mikhail Nazarov, membro del board e direttore del Dipartimento delle Pmi di Banca Intesa Russia

La Russia sfida la crisi e accumula riserve valutarie

Il Fondo di riserva e quello per il benessere nazionale, accumulati negli anni quando il greggio costava caro, rappresentano una specie di "cuscinetto di sicurezza" e nonostante tutto permettono al Cremlino di finanziare i più importanti progetti sociali.

A marzo del 2016 i volumi valutari del Fondo di riserva e del Fondo per il benessere nazionale hanno raggiunto il massimo da due anni a questa parte. In rubli, tuttavia, si è registrato un calo dell'8%, dato il notevole rafforzamento della valuta nazionale verificatosi negli ultimi mesi.
Come ha comunicato il Ministero delle Finanze russo, nel mese di marzo il volume totale del Fondo per il benessere nazionale e del Fondo di riserva è aumentato del 2,1% in dollari, registrando così la crescita massima da agosto 2014, quando i fondi erano aumentati del 2,3 per cento.
A marzo 2016, il Fondo per il benessere nazionale ha registrato il 2,6% in più, e il Fondo di Riserva l'1,4 per cento.
Il primo aprile (ultimi dati disponibili), il volume del Fondo di riserva era di 50,6 miliardi di dollari, mentre il Fondo per il benessere nazionale ammontava a 73,18 miliardi di dollari.
In rubli, tuttavia, il volume dei due fondi è calato rispettivamente del 7,6 e dell'8,7 per cento (8,1% in totale), fino a 8,4 trilioni di rubli. Tale andamento è attribuibile al rafforzamento del rublo avvenuto nel mese di marzo. Secondo i dati di Bloomberg, la moneta russa si è classificata al secondo posto come miglior valuta dei Paesi in via di sviluppo, dopo il real brasiliano. Sempre secondo Bloomberg, tra il 29 febbraio e il 31 marzo 2016, il dollaro ha perso l'11% del suo valore, che è passato così da 75,19 a 66,9 rubli.
Le variazioni sul tasso di cambio spiegano anche la crescita dei due fondi sovrani russi in dollari. Come è noto, i capitali di tali riserve sono in dollari, euro e sterline: di conseguenza, le fluttuazioni dei tassi di cambio rispetto a queste valute influisce sull'attuale entità dei due fondi. Inoltre, ha un impatto sulla rivalutazione degli attivi: la parte di fondi investita in obbligazioni statali estere, il cui prezzo di mercato varia.
Il primo aprile 2016, il Fondo di Riserva ammontava a 22,7 miliardi di dollari, 20,3 miliardi di Euro e 3,4 miliardi di Sterline. Il Fondo per il benessere nazionale è custodito presso la Banca Centrale russa, nei depositi della banca VEB, nei debiti di Stati esteri, in titoli di emittenti russi, nei depositi bancari di VTB e Gazprombank (associati a progetti di infrastrutture) e in azioni privilegiate degli istituti di credito. In termini monetari, questi fondi erano pari a 33 miliardi di dollari, 20,8 miliardi di euro, 3,8 miliardi di sterline e 751 miliardi di rubli.
Dopo la sospensione, nel 2016, della cosiddetta "regola di bilancio", per cui tutti i redditi di bilancio derivanti da prezzi del petrolio più elevati rispetto a quanto deposto nel bilancio, erano destinati al Fondo di riserva e al Fondo per il benessere nazionale, i fondi sovrani russi hanno smesso di crescere. I capitali vengono spesi e periodicamente rivalutati. Pertanto, con dei prezzi del petrolio elevati, lo stato si era garantito un "cuscinetto di sicurezza", che poteva essere usato per finanziare le spese correnti e per sanare i debiti dello Stato in caso di crollo dei prezzi degli idrocarburi.
A dicembre 2015, gli esperti della Banca Centrale avevano avvertito che il denaro dei due fondi avrebbe potuto esaurirsi già all'inizio del 2019. Nel 2016 si prevede di utilizzare 2,137 trilioni di rubli del Fondo di riserva per coprire il deficit di bilancio, si rileva dai materiali della banca. In questo caso entro la fine del 2016 il Fondo di riserva e il Fondo del benessere nazionale potrebbero ammontare a 5,717 trilioni di rubli. Da parte sua, il ministro delle finanze, Anton Siluanov, ha dichiarato che senza l'introduzione di misure volte ad ottimizzare il bilancio, i fondi sovrani potrebbero estinguersi già all'inizio del 2017.

Intesa Sanpaolo, un tesoro di carta e persone

Presentato il volume sugli archivi del gruppo - Bazoli: "Il valore di una molteplicità di profili culturali, rapporti bancari e internazionali"

I numeri scanditi con tranquillo orgoglio dal Professor Bazoli. Le immagini in bianco e nero proiettate alle spalle dei relatori, che hanno restituito il calore e l'emozione di una vicenda fatta di quotidianità e di grandi eventi, di vicende personali e di storie di impresa.

Alla presentazione del volume curato da Francesca Pino e da Alessandro Mignone — "Memorie di valore. Guida ai patrimoni dell'Archivio storico di Intesa Sanpaolo" - Giovanni Bazoli ha scelto la cifra semplice dei numeri per rappresentare la peculiarità di una operazione culturale estremamente complessa e sofisticata: "12mila faldoni, 7.300 registri, 4.300 mappe, 44mila foto, 35mila fascicoli matricola e 2.900 oggetti. Più la biblioteca". Una massa imponente di documenti, che oggi forma uno dei patrimoni documentali e analitici principali del nostro Paese.

Sono oltre trecento le banche che hanno dato vita alla Cariplo, alla Comit, al Banco Ambrosiano Veneto e all'Imi. Le quali, a loro volta, sono stati elementi essenziali per la formazione dell'attuale Intesa Sanpaolo. "La ricchezza italiana del pluralismo bancario – ha riflettuto il Professor Bazoli – ha consentito il declinarsi di una molteplicità di profili culturali, di rapporti fra banca e industria e di attitudini all'internazionalità". Questa poliedricità si è rispecchiata nei giacimenti culturali – formali e informali – rappresentati dalle diverse banche. Nei depositi e negli archivi, negli uffici e nelle filiali dei quattro istituti di credito è stato dunque compiuto un lavoro assiduo e oscuro – sempre preziosissimo – di salvataggio e di riorganizzazione delle diverse componenti di Intesa Sanpaolo. Questa opera archivistica, indirizzata dal Professor Bazoli e coordinata in particolare da una intellettuale solida e di rapida operatività come Francesca Pino, ha cercato di contemperare la conservazione delle specificità e l'inserimento delle diverse anime bancarie in un quadro generale coerente e conchiuso. Un quadro che poi si è espresso anche attraverso il lievito delle nuove tecnologie, con la maggior parte dell'archivio storico messo a disposizione – in forme dirette o indirette – degli studiosi attraverso le nuove tecnologie.

FUNZIONE IDENTITARIA

La raccolta di questa enorme mole di materiale (oltre 12mila faldoni, 7.300 registri) forma uno dei principali patrimoni documentari del nostro Paese.

"Uno sforzo notevole – ha notato Marco Carassi, già Soprintendente archivistico per il Piemonte, la Valle d'Aosta e la Lombardia – che parte prima di tutto dal salvataggio fisico delle fonti e passa attraverso la loro riorganizzazione". Un lavoro che, appunto, ha avuto come ricaduta il volume edito da Hoepli e presentato ieri a Milano.

"Quanto vale tutto questo?", ha chiesto il direttore del Sole 24 Ore Roberto Napoletano, incaricato di moderare la tavola rotonda, a Luciano Segreto, storico dell'economia che insegna all'Università di Firenze. "Vale almeno quanto il tesoro che si trova nei caveau di Intesa Sanpaolo", ha risposto con convinzione Segreto. Sì, perché nell'opera di costruzione di un

Storia economica. Da sinistra: impiegate della Banca Commerciale Italiana filiale di Torino (1916), la seconda in piedi da destra è Rita Montagnana, moglie di Palmiro Togliatti e tra le fondatrici dell'Unione Donne Italiane; Raffaele Mattioli e Giovanni Malagodi (1934, foto di A. Gerbi); cartolina per l'emissione di obbligazioni (1949)

IL VOLUME

Francesca Pino, Alessandro Mignone, *Memorie di Valore. Guida ai patrimoni dell'Archivio storico di Intesa Sanpaolo*

grande aggregato archivistico ci sono le chiavi – mille chiavi – per la comprensione dei grandi fenomeni storici e per l'analisi dell'identità nazionale, di cui la vicenda del credito – nelle due componenti, la laica e la cattolica – è magna pars. "Questa sfida di ricerca – ha aggiunto Segreto – ha avuto una difficoltà e una importanza pari a quelle assunte dalle fusioni industriali e finanziarie, regolamentari e identitarie delle molte banche che, nel corso dei decenni, hanno contribuito a determinare l'attuale assetto di Intesa Sanpaolo".

L'edificazione di questa vera e propria infrastruttura intellettuale del Paese è avvenuta adoperando gli stilemi culturali più diversi: "Non soltanto la carta amministrativa, ma anche i cimeli e le immagini. Da una molteplicità di fonti è possibile avere una lettura interpretativa non episodica, ma scientifica", ha chiarito Francesca Pino. "Questa eterogeneità di fonti e di materiali produce sinapsi cognitive", ha spiegato la storica dell'arte Giovanna Ginex, mentre dietro di lei c'era l'immagine del manifesto realizzato da Giovanni Greppi nel 1917 per il quarto prestito nazionale della Banca Commerciale, un giallo acido modernissimo sul cui sfondo si vedevano rovine e cannoni.

La ricchezza di questa impostazione concettuale è stata sperimentata da tutti i presenti – in un Centro Congressi Cariplo di via Romagnosi affollato da una platea di giovani bancari e da meno giovani ex bancari oggi indubitabilmente in pensione – attraverso appunto il fascino delle immagini proiettate. I volti, compostamente ieratici, dei "padri fondatori": Raffaele Mattioli e Secondo Piovesan, Giordano Dell'Amore e Stefano Siglienti. Il verbale della prima seduta del consiglio di amministrazione della Banca Commerciale Italiana, vergato con caratteri goticheggianti l'addì 31 ottobre 1894. Il meraviglioso salone d'entrata della Comit di Via Mariano Stabile a Palermo: l'architettura è firmata da BBPR, mentre il dipinto elicoidale dell'ingresso è di Renato Guttuso. La sezione del credito agrario di Golasecca, in provincia di Varese, della Cassa di Risparmio delle Province Lombarde: una piccola casetta bianca su una strada di campagna dove i contadini entravano con il cappello in mano per chiedere un sostegno alle loro attività. L'operaio al lavoro, nel 1939, della Società Scientifica e Radio Brevetti Ducati. I documenti dell'Imi, che per esempio ha finanziato Togliattigrad.

Internazionalizzazione e sviluppo italiano. "Questo libro – ha detto Napoletano – è la dimostrazione cromosomica dell'impegno civile e della vocazione internazionale di Milano e di quello che hanno saputo fare i suoi uomini di impresa e i suoi banchieri migliori". Ma è anche qualcosa di più. "Ogni banca con la sua peculiarità e la sua collocazione nella storia unitaria – ha aggiunto Napoletano – basti ricordare che, fra il 1961 e il 1969, l'Imi ha visto salire le operazioni compiute nel Mezzogiorno dal 15% al 50% del suo totale".

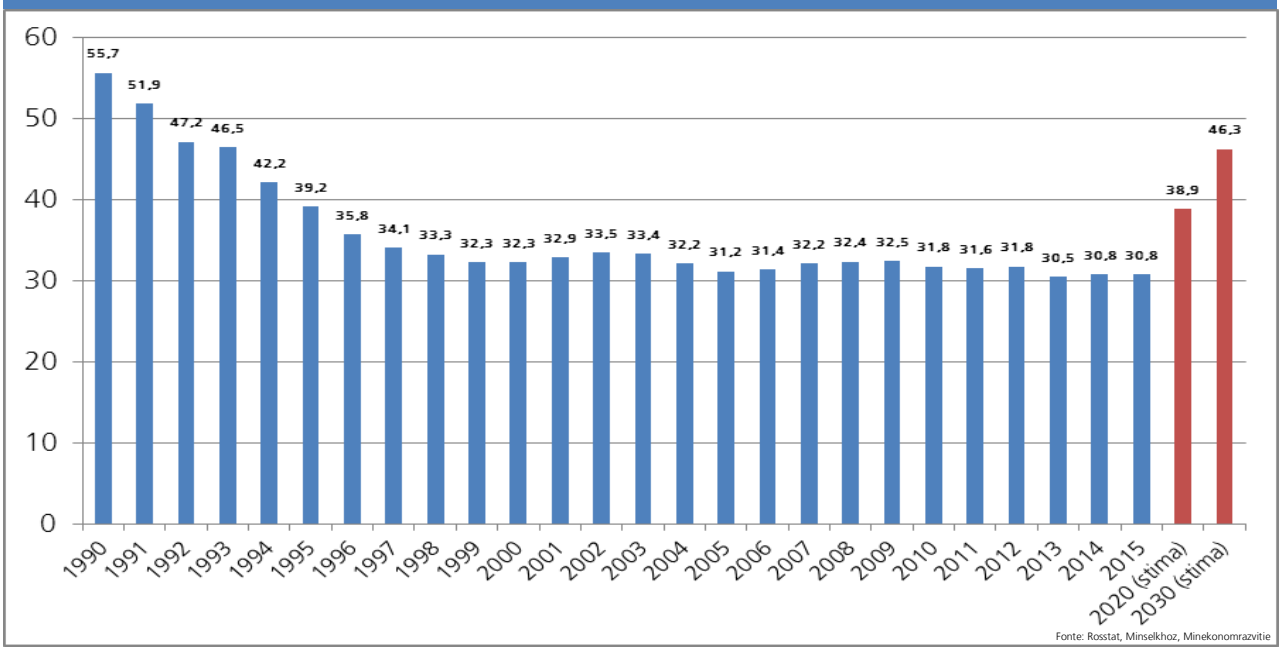
Questa operazione culturale, finora, è riuscita. "Con l'obiettivo, nel pieno ossequio degli standard della ricerca internazionale, di conservare le memorie di valore e le memorie dei valori", ha chiosato il Professor Bazoli.

Il Sole 24 Ore, 07.04.2016

Rassegna del mercato russo del latte

Il latte è uno dei principali prodotti di origine animale in Russia. La sua quota nella produzione lorda di bestiame è pari a circa il 40% in termini monetari.
Le condizioni della materia prima rappresentano il problema principale del settore lattiero-caseario russo. Negli anni Novanta nel paese si registrò un costante calo del volume della produzione di latte, superato solo dopo la crisi del 1998, quando l'agricoltura russa fu interessata da nuovi investimenti e furono compiuti i primi passi verso un'intensificazione della produzione di latte.
Nel 2006, il calo si è interrotto, grazie al successo del progetto nazionale per lo sviluppo del settore agro-industriale. Di conseguenza, dal 2005 al 2009, la produzione di latte in Russia è aumentata del 4,5% con un ammontare di 32,46 milioni di tonnellate all'anno.
Tuttavia, rispetto al 1990, la produzione è calata quasi della metà, ossia del 41,5 per cento.
Nel 2010, a causa della siccità e dei problemi di approvvigionamento alimentare, la produzione di latte è diminuita del 2,5%; nel 2011 ha continuato a contrarsi, precisamente dello 0,6 per cento. Solo nel 2012 la situazione si è finalmente ribaltata: secondo i dati di Rosstat, nel 2012 la produzione di latte nelle aziende russe di tutte le categorie era pari a 31,8 milioni di tonnellate, ossia lo 0,6% in più rispetto agli indicatori del 2011. Inoltre, a differenza degli anni precedenti, la crescita non è stata garantita aumentando la produzione di latte in aziende private, e a scapito di una crescita nel settore delle imprese agricole.
Nel 2013 si è registrato un calo della produzione di latte crudo pari a 1,3 milioni di tonnellate. Il motivo principale del calo della produzione è attribuibile alla siccità del 2012, causa di un cattivo raccolto di cereali e di un rincaro dei mangimi durante l'inverno.
Anche il 2014 si è rivelato controverso per il settore lattiero-caseario russo. Da un lato, con l'introduzione dell'embargo si sono aperte nuove prospettive per i produttori e trasformatori di latte.
Tuttavia, d'altra parte, il settore lattiero-caseario è tecnologicamente avanzato e necessita di molto capitale, inoltre i progetti di investimento in questo settore hanno un lungo periodo di recupero. Tuttavia, nonostante il calo del numero di bovini, la produzione di latte alla fine del 2014 è cresciuta fino a 30,8 milioni di tonnellate (rispetto ai 30,5 milioni di tonnellate del 2013). Tale cambio di rotta è dovuto al continuo aumento della produttività media delle aziende

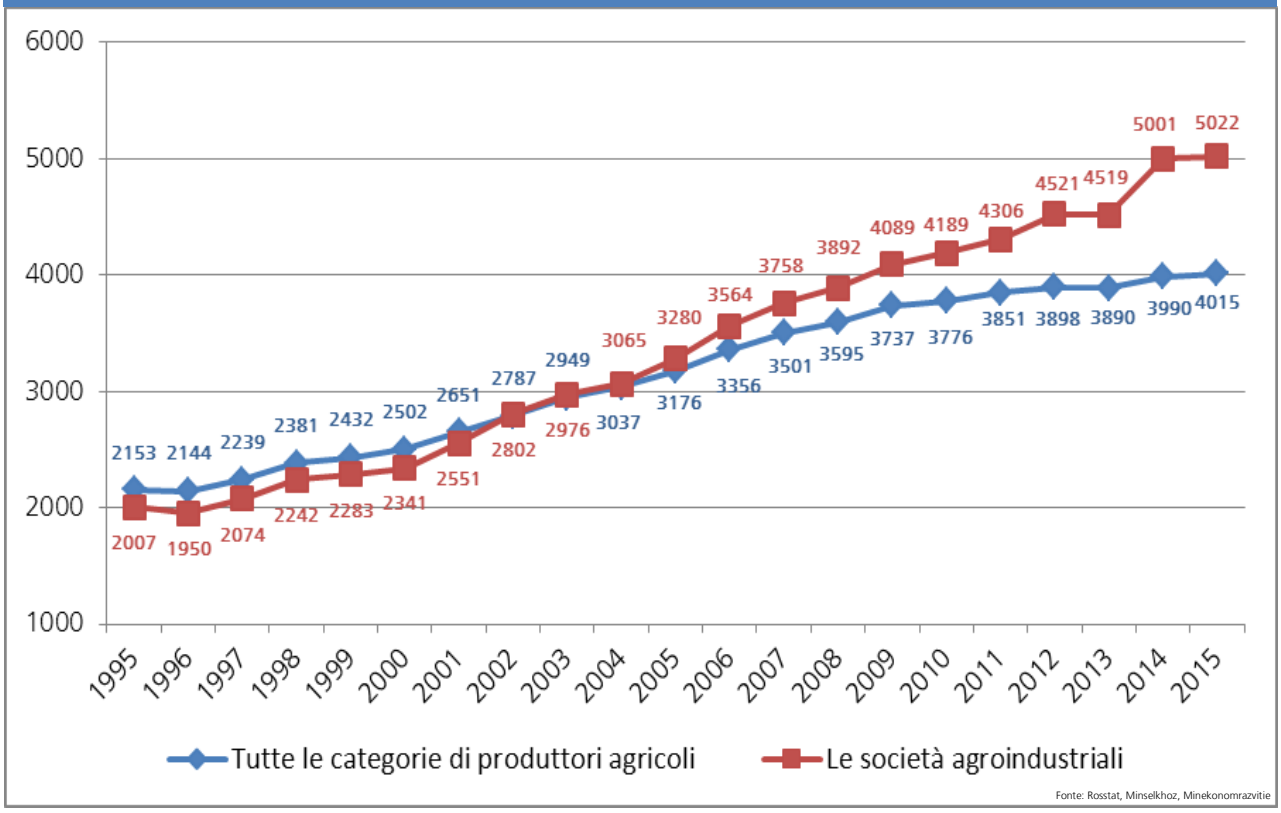
Produzione di latte in Russia nel 1990-2030 (milioni di tonnellate)



agricole lattiero-casearie, soprattutto delle grandi aziende.
Il volume della produzione di latte, secondo dati preliminari registrati alla fine del 2015, si è rivelato leggermente al di sotto del livello del 2014, arrivando a totalizzare 30,5 milioni di tonnellate. Al momento la difficile situazione economica non consente alla maggior parte dei produttori agricoli di modernizzare e intensificare la produzione. Il rincaro dei mangimi e la riparazione e manutenzione delle attrezzature importate, sullo sfondo di un aumento dei costi e di un'indisponibilità di risorse creditizie, costringono a ridurre i costi di produzione con qualsiasi mezzo disponibile. Come risultato, cala la qualità dei mangimi, le condizioni di salute degli animali peggiorano e rallenta così la produttività delle vacche da latte.

Secondo il Ministero dello Sviluppo Economico, nel 2016 dovrebbe registrarsi un trend positivo per il recupero del settore. Quest'anno, l'aumento della produzione di latte crudo dovrebbe essere circa dello 0,3%, nel 2017 dello 0,6%, e nel 2018 dello 0,7 per cento. L'aumento della produzione di latte crudo nel 2018, rispetto al 2014, sarà pari all'1,7 per cento. In termini assoluti, nel 2018 la produzione potrebbe raggiungere circa 31,3 milioni di tonnellate. Ciò sarà consentito dalla ripresa dei tassi di crescita dell'economia russa, dal rafforzamento del rublo, dall'auspicato calo del tasso di inflazione annuo per il periodo 2016-2017, da una maggiore capacità degli impianti nelle imprese di trasformazione, dal calo della quota di importazione di latte e prodotti lattiero-caseari rispetto alle risorse commerciali del mercato interno e dall'aumento del potere d'acquisto della popolazione.
Secondo una previsione a lungo termine del Ministero dello Sviluppo Economico e del Ministero dell'Agricoltura della Federazione Russa, l'industria lattiero-casearia russa crescerà ad un ritmo moderato. Entro il 2020, secondo i dati del programma statale sviluppato dal Ministero dell'Agricoltura della Federazione Russa, la produzione di latte nel paese dovrebbe raggiungere 37,6-38,9 milioni di tonnellate. Entro il 2030, secondo la previsione a lungo termine del Ministero dello Sviluppo Economico russo, la produzione di latte potrebbe aumentare di un ulteriore 19-20%, fino a 42,5-46,3 milioni di tonnellate, nonostante l'adesione all'OMC. Si prevede inoltre un aumento del 30% del consumo di prodotti lattiero-caseari da parte della popolazione.

Produttività di una vacca (chili di latte all'anno)



Fonte: Rosstat, Minselkhoz, Minekonomrazvitie

Sempre più capillare la presenza economica italiana nelle regioni russe

La partecipazione di aziende italiane al Forum Economico Internazionale di San Pietroburgo (SPIEF), 16 - 18 giugno 2016

L'Italia parteciperà come Paese "Ospite d'onore", al prossimo Forum Economico Internazionale di San Pietroburgo (SPIEF), che raccoglierà i principali esponenti dell'imprenditoria russa e internazionale, oltre ai vertici dell'Amministrazione della Federazione. Si tratta di una prima assoluta: mai in precedenza le Autorità russe avevano assegnato un simile prestigioso ruolo a un partner internazionale.

Conoscere Eurasia

Si segnala a tutte le aziende interessate che l'Associazione Conoscere Eurasia, su incarico della Fondazione Roscongress, di cui è il partner italiano, sta progettando un Padiglione in cui esporre le eccellenze nazionali e le migliori tecnologie sviluppate in Italia. La presentazione del progetto e le modalità di partecipazione per le aziende sono consultabili sul sito www.conoscereeurasia.it/SPIEF2016.

Valentin Yudashkin in Ambasciata d'Italia a Mosca

Il celebre stilista russo Valentin Yudashkin è stato l'8 aprile ospite di una serata in Ambasciata, il primo evento dedicato alla moda nel quadro del ciclo di incontri con eminenti personalità della cultura russa e italiana. Lo stilista ha tenuto la lecture intitolata "Avventure di un artista russo in Italia" nella quale ha raccontato dei suoi viaggi e delle sue esperienze lavorative con la moda italiana, soffermandosi anche sulle attuali dinamiche del settore della moda in Russia. La serata si è articolata in un dialogo con il Capo Redattore di Vogue Russia Viktoria Davydova, che ha accompagnato il designer nella sua narrazione biografica.

L'Ambasciatore Ragaglini, nel salutare la passione dei russi per gli stilisti e i marchi italiani, ha rimarcato come la moda nelle sue più alte manifestazioni sia arte e ha posto anche l'accento sul suo carattere fortemente connaturato con il senso estetico e le tradizioni storiche degli italiani.

L'intervento del decano e più famoso tra gli stilisti russi è stato arricchito da una breve ma brillante sfilata di abiti da sera femminili e dall'esposizione di tessuti pregiati della sua casa di moda, che hanno suscitato il vivo apprezzamento del pubblico rappresentativo soprattutto dell'industria del lusso, della moda e dei media.

Consegna dell'Onorificenza OSI nel grado di cavaliere a Evghenij Ivanov

In nome del Presidente della Repubblica Italiana, l'Ambasciatore Cesare Ragaglini ha conferito al Direttore del Dipartimento consolare del ministero degli Esteri della Federazione Russa, Evghenij Ivanov, l'onorificenza dell'Ordine della Stella d'Italia, nel grado di Cavaliere, "per l'eccezionale contributo da Lei fornito alla cooperazione consolare tra l'Italia e la Federazione Russa e in particolare per avere in più occasioni voluto facilitare la soluzione di delicate situazioni che vedevano a rischio la sicurezza di cittadini italiani".

"Sono particolarmente grato al

l'Ambasciatore Cesare Ragaglini (a sinistra) e il Direttore del Dipartimento consolare del ministero degli Esteri della Russia, Evghenij Ivanov

Direttore Ivanov per la sensibilità dimostrata in svariate occasioni a favore di nostri connazionali, per l'atteggiamento aperto e trasparente sulle questioni relative ai visti e per il fattivo interessamento alla ripresa delle consultazioni consolari bilaterali. Egli ha compreso benissimo quanto tutti questi aspetti fossero importanti al fine di preservare l'amicizia tra l'Italia e la Russia, anche nell'attuale, delicato contesto internazionale", ha dichiarato l'Ambasciatore d'Italia nel corso della cerimonia.

Serata in Ambasciata con il Maestro Matteo Garrone

Il Maestro Matteo Garrone, per la prima volta in Russia come ospite d'onore della 19ma edizione Festival NICE dedicato al nuovo cinema italiano, è stato il 6 aprile apprezzato protagonista di una lecture in Ambasciata denominata "Visioni Metafisiche", un omaggio al suo stile narrativo e al carattere fiabesco del suo ultimo film "Il racconto dei racconti" che ha rielaborato in chiave cinematografica la celebre opera della letteratura italiana "Lo cunto de li cunti" di Gianbattista Basile.

Nel corso della serata Garrone ha presentato dei video sul lavoro dietro le quinte di alcuni tra i suoi film più conosciuti, in particolare "Gomorra" e "Il racconto dei racconti", suscitando il vivo interesse del numeroso pubblico presente che ha attivamente interagito con il regista. Una parte di questo dialogo è stata assicurata dai noti artisti contemporanei russi del gruppo AES+F, anch'essi impegnati nella rivisitazione dell'opera di Basile.

L'Ambasciatore Ragaglini ha sottolineato, nel suo intervento introduttivo, come i prestigiosi riconoscimenti internazionali ottenuti negli ultimi anni da Maestri come Paolo Sorrentino e Matteo Garrone dimostrino la straordinaria vitalità e forza del cinema italiano di oggi che spesso si tende ancora soprattutto ad associare alla grande tradizione del passato. L'Ambasciatore ha anche ricordato la frequenza degli incontri dedicati al cinema tenutisi negli ultimi tempi in Ambasciata con personalità eminenti della cultura russa come Andrey Koncialovsky, Nikita Michalkov, Renata Litvinova e Ciulpan Chamatova, che hanno ribadito nel cinema uno dei fondamentali pilastri della collaborazione culturale italo-russa.

L'evento, insieme ai film della retrospettiva Garrone nel quadro del Festival NICE accompagnati dal dialogo del Maestro con il pubblico, ha messo in rilievo la crescente popolarità del regista in Russia dove e' ormai distintamente riconosciuto.

Per le esportazioni in Russia la sofferenza non è ancora finita

Non riparte. Tengono le "nicchie", gli arredi su commissione per le ville degli oligarchi. Calano, in maniera significativa, il *retail*, gli investimenti pubblici e quelli edilizi e infrastrutturali nelle province siberiane che stavano beneficiando di una crescita improvvisa grazie ai proventi e ai prezzi elevati del petrolio.

Ha chiuso con un calo di quasi il 30%il settore dell'arredo italiano in Russia. Secondo i dati di FederlegnoArredo, il macrosistema arredamento, nel 2015, ha perso, in termini di export, il 27,1%: in tutto, il valore delle vendite in Russia è stato di 572 milioni di euro.

Calano l'arredamento (da sempre il più "pesante" in termini di valore in milioni di euro), diminuito del 25,7%, ma anche l'illuminazione (-31,1%), l'ufficio (-47,5%, che però è sempre stato una voce minoritaria delle vendite in Russia) così come l'arredobagno (-22,8%) e le cucine (-26,4 per cento).

Tuttavia, tra le imprese i segnali non sono tutti negativi come i numeri e, in qualche caso, anche di sostanziale tenuta delle quote.

Rimadesio l'anno scorso ha chiuso a 34 milioni di euro il fatturato, un record per il marchio brianzolo che deve al mercato estero oltre il 50% del suo volume d'affari e ha proprio

Serata in Ambasciata d'Italia a Mosca con il Maestro Matteo Garrone (a sinistra)

in Francia, Germania e Russia i suoi principali sbocchi.
"Sulla Russia continuiamo a tenere – spiega il direttore export Felice Colombo – perché facciamo un prodotto unico e non replicabile. Siamo specializzati in prodotti in alluminio e vetro, per il 60% si tratta di pannelli scorrevoli e porte che restano appetibili soprattutto nell'edilizia privata di alta gamma. Parallelamente, poi, abbiamo una strategia continua di visite in azienda e training dedicata soprattutto agli architetti". Colombo ammette che "il prezzo del petrolio ha abbassato la domanda proveniente dalle province lontane da Mosca, che assieme a San Pietroburgo resta il fulcro dell'attività. Entro il 2016 – conclude – vogliamo aprire un monomarca nella capitale. Gli altri che abbiamo nel resto del mondo l'anno scorso hanno aumentato il fatturato del 30 per cento. A Mosca la crisi ha fatto impennare gli affitti. Stiamo valutando la realizzabilità. Mentre il Kazakistan sarebbe un altro mercato interessante ma il design lì arriva ancora troppo lentamente".
"Per Lago – spiega l'amministratore delegato dell'azienda veneta, Daniele Lago – la Russia conta sino al 10% del fatturato complessivo e per ora tiene. Anzi nel primo trimestre siamo andati bene".
Lago a Mosca ha allestito lo spazio Calzedonia. Fa *contract* per hotel e ristoranti. E poi fa leva sulla rete e sugli strumenti digitali. "Puntiamo sull'*Infocommerce*, sul B2C – dice Lago –, diamo il progetto di arredo e la fornitura su misura: il sito dell'azienda riceve ogni anno 2 milioni di visite e il profilo Facebook è, dopo quello di Ikea, il secondo per "socialità" nel mondo dell'arredo. Un "traffico" che poi si riverbera su ordinativi e tenuta delle vendite anche nei mercati difficili".
"Russia ed area ex-Urss contano ma in maniera variabile – spiega Carlo Boffi (di Fratelli Boffi, 5 milioni di euro di fatturato e quasi 40 addetti) –. Può capitare di fare 1 o 2 forniture importanti e non così magari l'anno dopo. Più che un calo ravvisiamo una mancanza di richieste di preventivi e se fino a qualche anno fa facevamo forniture per interi hotel, oggi, per contenere i costi, ci chiedono di arredare solo le parti comuni o le *suites*. In Azerbaijan e Kazakistan lavoriamo in maniera discontinua ma la nostra strategia è di aumentare l'impegno anche in quell'area".

L'embargo russo affonda l'export degli artigiani

La crisi russa – cioè il combinato disposto di Pil in caduta libera e sanzioni imposte per l'aggressione all'Ucraina – sta colpendo duramente le Pmi lombarde.
I dati li snocciola la Confartigianato Lombardia. A fronte di un crollo delle esportazioni che ha raggiunto quota -29,7% per il manifatturiero lombardo, le micro e piccole imprese hanno perso il 33,6% del proprio export destinazione Mosca, tra il 2014 e il 2015.
È quanto emerge da una rilevazione dell'Osservatorio Pmi di Confartigianato Lombardia, che evidenzia anche come le vendite delle piccole e medie imprese regionali verso la Russia – che ammontano a 629,5 milioni di euro – rappresentino il 32% del valore delle vendite di tutto il "Made in Lombardia" nella regione.
"Una quota – ha affermato il presidente di Confartigianato Lombardia Eugenio Massetti – che dimostra come molte micro e piccole imprese siano state capaci di creare relazioni significative sui mercati internazionali. Ci auguriamo che questa situazione non crei danni irreparabili sui loro bilanci".
A soffrire di più – sempre secondo l'Osservatorio – sono gli alimentari, dove le esportazioni verso la Russia sono calate del 47,4%, con punte record del -80,4% per latte e formaggi e di -67,2% per oli e grassi vegetali e animali. Numeri che confermano il peso, sull'export lombardo, esercitato dalle misure restrittive applicate dalla Federazione Russa sull'importazione di prodotti agroalimentari, in particolare tra i prodotti caseari, che nel frattempo hanno alimentato una significativa "industria" locale di "falsi" italiani, per soddisfare, con *l'Italian sounding* una domanda che non può più essere evasa dagli originali. Ma anche quando finirà l'embargo, recuperare quella quota non sarà facile.
Tra gli altri prodotti italiani penalizzati, seguono – per importanza del calo registrato – i prodotti in metallo (ad esclusione di macchinari e attrezzature), con un calo del -46,3% e degli articoli in pelle con un calo del -37,5 per cento.
"Solo qualche giorno fa – ha affermato Paolo Grimoldi, deputato e segretario della Lega Lombarda – uno studio della Cgia di Mestre ha rilevato che la Regione più colpita dall'embargo alla Russia è la Lombardia che ha perso un terzo di questo mercato, perdendo esattamente 1,18 miliardi nel 2015. Chiediamo da mesi che il Governo italiano si attivi a Bruxelles per eliminare al più presto le assurde e ingiustificate sanzioni economiche contro la Russia".

In collaborazione con l'Ufficio stampa dell'Ambasciata d'Italia a Mosca, Il Sole 24 Ore

Cultura: annunciati i finalisti del 7° Premio Raduga

Antonio Fallico (presidente Associazione Conoscere Eurasia): "Record di partecipanti, ancora una volta cultura ponte privilegiato per dialogo Italia-Russia"

Sono stati annunciati il 4 aprile scorso a Verona i 20 finalisti italiani e russi della settima edizione di Raduga, il premio letterario dedicato ai due Paesi promosso dall'Associazione Conoscere Eurasia di Verona e dall'Istituto Letterario Gorkij di Mosca. Nella sezione italiana concorrono per il titolo di "Giovane narratore dell'anno" cinque autori under 35: Maria Gaia Belli di Montefiascone (Viterbo), Pietro Federico di Roma, Pier Franco Brandimarte di Torano Nuovo (Teramo), Iacopo Barison di Torino e Andrea Giovanni Taietti di Fontanella (Bergamo), a cui si aggiungono altrettanti giovani narratori russi. La seconda categoria, invece, eleggerà il "Giovane traduttore dell'anno" che più si è distinto nella traduzione di alcuni grandi classici della letteratura russa tra: Francesca Gasparini di Istrana (Treviso), Lidia Perri di Chivasso (Torino), Amedeo Pagliaroli di Sermoneta (Latina), Linda Torresin di Mestre (Venezia) e Marta Valeri di Viterbo. Assieme a loro i cinque finalisti russi tra i quali verrà eletto il più meritevole nella traduzione delle opere italiane.
Per l'ideatore del premio e presidente dell'Associazione Conoscere Eurasia, Antonio Fallico: "L'edizione 2016 del Premio Raduga, con 592 partecipanti, segna il record dalla sua nascita. Un risultato straordinario non solo per i numeri espressi ma anche per la profondità e la qualità degli elaborati che hanno preso parte alle selezioni. Questo - ha proseguito Fallico - evidenzia ancora una volta la finalità del Premio: sostenere l'impegno letterario di quei giovani che vogliono migliorare la società in cui vivono, producendo una scrittura creativa, libera e improntata agli ideali umanistici".
Il Premio Raduga, nato nel 2010, ha come obiettivo la promozione delle relazioni culturali tra Italia e Russia attraverso il lavoro di narratori e traduttori under 35 di Italia e Russia selezionati da due giurie presiedute rispettivamente da Inge Feltrinelli, presidente Giangiacomo Feltrinelli Editore e Boris Tarasov, docente Istituto letterario A.M. Gorkij.
I vincitori saranno annunciati il 1° luglio 2016 a Kaliningrad. La giuria, infine, sceglierà cinque opere che verranno tradotte da cinque giovani traduttori russi e pubblicate con testo a fronte nell'Almanacco letterario 7 edito da Conoscere Eurasia.
L'edizione 2016 del concorso si svolge con il patrocinio dell'Agenzia Federale per la stampa e le comunicazioni di massa della Federazione Russa (Rospechat') e con il sostegno di Banca Intesa Russia e della società Mashfrog S.p.A.

Di seguito i nomi dei 20 finalisti divisi per categoria:

Giovane narratore dell'anno:
Sezione italiana: Maria Gaia Belli "Limen" (Montefiascone - Viterbo), Pietro Federico "Io so cosa vi affligge" (Roma), Pier Franco Brandimarte "La caccia agli uccelli nell'Italia Centrale" (Torano Nuovo - Teramo), Iacopo Barison "Cinemascope" (Torino), Andrea Giovanni Taietti "Bianco di felicità" (Fontanella – Bergamo).
Sezione russa: Artem'ev Aleksej Sergeevič "Gelatina e vodka" (Repubblica Mordovia), Dekina Evgenija Viktorovna "Fondamenta" (Balašiha), Evsjukov Aleksandr Vladimirovič "Strega" (Ščjokino, Regione di Tula), Ibragimova Diana Maratovna – "Van'ka lo Scemo è una persona necessaria" (Majačnij), Šabaeva Tatiana Nikolaevna – "Spiccioli" (Čistopol').
Giovane traduttore dell'anno:
Sezione italiana: Francesca Gasparini "Conversazioni sull'amore" di Lidija Ja. Ginzburg (Istrana – Treviso), Lidia Perri "Memorie di uno psicopatico" di Venedikt Erofeev (Chivasso – Torino), Amedeo Pagliaroli "La cucina" di Vladimir Sorokin (Sermoneta – Latina), Linda Torresin "Sull'isola beata del comunismo" di Vladimir Fëdorovič Tendrjakov (Mestre – Venezia) e Marta Valeri "Il codice del mondo" di V. Pelevin (Viterbo).
Sezione russa: Ar'kova Jana Aleksandrovna "Yo me enamoré del aire" - da Il tempo invecchia in fretta di Antonio Tabucchi (Mosca), Vorob'jova Ksenija Andreevna "Ognuno potrebbe" di Michele Serra (Mosca), Lentovskaja Anna Vadimovna "Morte dei Marmi" di Fabio Genovesi (San Pietroburgo, residente a Pisa), Nikitina Ol'ga Viktorovna "La giornata d'uno scrutatore" di Italo Calvino (Tula) e Tuiševa Diljara Iskjanderovna "Senza fame" di Fiametta Cirilli (San Pietroburgo).

Ufficio stampa Associazione Conoscere Eurasia:
Benny Lonardi (334.6049450; direzione@agenziaintercom.it)
Giorgia Vincenzi (320.9580392; ufficiostampa@agenziaintercom.it)

Con il supporto di:

Con la partecipazione di:

La rassegna delle informazioni statistiche e delle previsioni sull'economia della Russia

Nuovo record mensile nell'estrazione di petrolio

Nel mese di marzo la Russia ha stabilito un nuovo record per l'estrazione mensile di petrolio, superando i livelli di gennaio. A marzo 2016 la Russia ha estratto 46,196 milioni di tonnellate di petrolio. Si tratta dell'ennesimo record assoluto di estrazione mensile. Nel mese di gennaio, l'estrazione aveva raggiunto 46 milioni di tonnellate.

Il ministro dell'Energia, Alexander Novak, è sicuro che questa cifra non influenzerà la decisione dei paesi estrattori circa un congelamento dell'estrazione di petrolio ai livelli di gennaio: "Dobbiamo considerare l'estrazione giornaliera. Ci possono essere variazioni mensili, ma è fondamentale che, in totale, l'estrazione media giornaliera per l'anno non superi i livelli del mese di gennaio", ha affermato il ministro russo.

Intanto l'Opec ha stimato un aumento della produzione russa di petrolio, pari a 20mila barili in più nel 2016. È quanto è emerso dal rapporto mensile di aprile sul mercato del petrolio messo a punto dall'organizzazione. L'aumento, secondo l'Opec, sarà legato a una revisione al rialzo della produzione di greggio in alcuni campi operati dalle compagnie Novatek, Bashnet, Gazprom e Tatneft.

A gennaio e febbraio le 30 maggiori banche russe hanno registrato un utile di 96,3 miliardi di rubli

Nel periodo gennaio-febbraio 2016, l'utile delle prime 30 banche in Russia ha totalizzato 96,3 miliardi di rubli contro una perdita di 22,762 miliardi di rubli nell'anno precedente. A febbraio 2016, l'utile ha eguagliato 40,696 miliardi di rubli, riferisce la Banca Centrale russa.

Per l'intero 2015 l'utile delle prime 30 banche aveva raggiunto 219,777 miliardi di rubli.

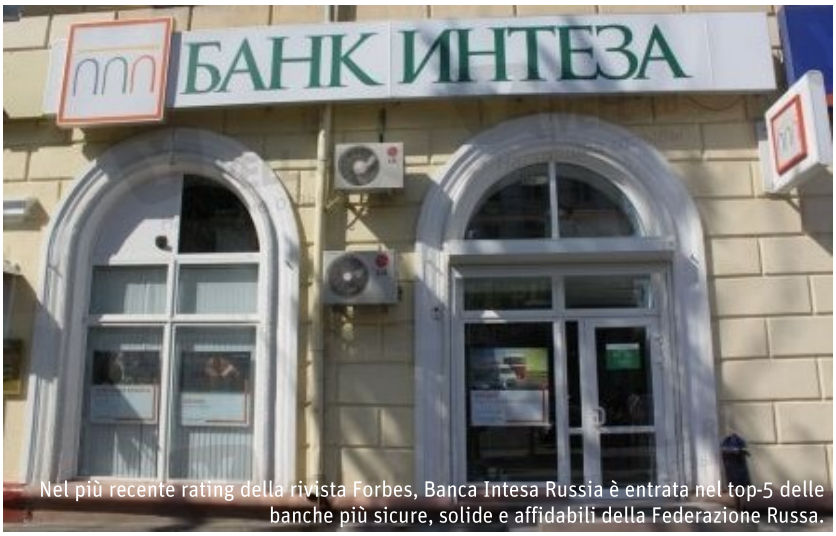
Gli attivi delle 30 maggiori banche russe non sono variati da febbraio 2016, ammontando a 66,026 trilioni di rubli, contro i 66,083 trilioni di rubli databili al 1 marzo 2016. Nel corso del 2015, gli attivi delle 30 maggiori banche russe erano aumentati del 7,6 per cento. Il 1 marzo 2016, il volume medio della sufficienza patrimoniale delle prime 30 banche russe era pari al 12,16%, con un valore minimo ammissibile pari all'8%, aumentando in un mese di 0,04 punti percentuali.

Nelle banche con posizione lunga, il valore della posizione in valuta estera rispetto al capitale era pari al 4,63%, mentre per le banche con posizione corta lo stesso indicatore era dello 0,5 per cento.

La quota dei crediti di prima categoria (con assenza di rischio di mancato rimborso) a febbraio è diminuita di 0,1 punti percentuali e il primo marzo era pari a 57,1 per cento. La quota dei crediti di seconda categoria (con rischio moderato) è aumentata di 0,4 punti percentuali, fino al 28,6%, mentre quelli di terza categoria (con un elevato rischio) è diminuita di 0,4 punti percentuali ed era pari al 7,5 per cento. La quota dei crediti irrecuperabili e di quelli più problematici, in termini di probabilità di rimborso, (quarta e quinta categoria) all'inizio di marzo è aumentata di 0,2 punti percentuali eguagliando il 6,8 per cento.

Nel periodo gennaio-marzo il mercato dell'oro alla Borsa di Mosca è aumentato di 2,5 volte

Nel periodo gennaio-marzo



Nel più recente rating della rivista Forbes, Banca Intesa Russia è entrata nel top-5 delle banche più sicure, solide e affidabili della Federazione Russa.

2016, il volume delle transazioni in oro sulla Borsa di Mosca è aumentato di 2,5 volte rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, fino a 11,592 tonnellate, mentre per l'argento è aumentato del 30%, fino a 686 chilogrammi, riferisce la Borsa di Mosca.
Nel periodo gennaio-marzo 2016, in termini monetari, la Borsa di Mosca è stata teatro di transazioni in oro e argento per un totale che va oltre i 33 miliardi di rubli, contro gli 11,4 miliardi di rubli dello stesso periodo del 2015. Solo nel mese di marzo, il volume totale degli scambi di metalli preziosi è aumentato di 1,9 volte ed era pari a 10,1 miliardi di rubli (10,1 miliardi di rubli per 3,6 tonnellate di oro e 7,2 milioni di rubli per 207,1 chilogrammi di argento).
Nel 2015 il volume complessivo degli scambi sul mercato dei metalli preziosi della Borsa di Mosca ammontava a 94,1 miliardi di rubli (41,9 tonnellate di oro e 1,4 tonnellate di argento). Gli attori del mercato dei metalli preziosi sono 59 istituzioni: 48 banche e 11 società di investimento.
I primi scambi in borsa in oro e argento in Russia sono avvenuti alla Borsa di Mosca nel mese di ottobre del 2013. Le transazioni di oro e argento alla fine degli scambi si effettuano sui conti metallo non assegnati dei partecipanti, aperti presso "Banca NKC", che funge da controparte centrale, da organizzazione di compensazione e contabile sul mercato dei metalli preziosi, oltre che ad eseguire operazioni di ricezione e rilascio di metalli preziosi in lingotti.

Nel 2016 le esportazioni di carbone dalla Russia rimarranno ai livelli del 2015

Nel 2016 le esportazioni di carbone dalla Russia rimarranno ai livelli del 2015, ha dichiarato il Primo Ministro russo, Dmitry Medvedev. "Nelle condizioni attuali è da considerarsi un buon risultato," - aggiunge.
Come affermato dal capo del governo russo, nel corso dell'anno passato, l'industria del carbone in Russia ha prodotto più di 370 milioni di tonnellate di carbone, e circa 155 milioni di tonnellate sono state esportate.
Secondo i dati del Servizio federale doganale, nel 2015 il volume delle esportazioni di carbone dalla Russia era diminuito dello 0,3%, fino a 152,66 milioni di tonnellate, in particolare dello 0,1%, fino a 142,45 milioni di tonnellate, nei paesi non CSI, e del 3,2%, fino a 10,216 milioni di tonnellate, nei paesi della CSI.

La potenza totale del gasdotto "Forza della Siberia" sarà pari a 61 miliardi di metri cubi

La potenza totale del gasdotto "Forza della Siberia" sarà pari a 61 miliardi di metri cubi di gas, ha dichiarato il presidente del consiglio di amministrazione di "Gazprom" e già primo ministro della Russia, Viktor Zubkov.
"Ecco quale sarà la potenza dei gasdotti: "Forza della Siberia" 61 miliardi di metri cubi, "Yakutia-Khabarovsk-Vladivostok" 30 miliardi, "Nord Stream-2" 55 miliardi. Nessun paese vanta progetti così grandiosi. La lunghezza del gasdotto "Forza della Siberia" supererà i tremila chilometri e conterà 8 stazioni di compressione potenti", ha affermato Zubkov.
La costruzione del gasdotto "Forza della Siberia" ha come scopo l'approvvigionamento di gas nelle regioni dell'Estremo Oriente russo, nonché le esportazioni di gas russo verso la Cina. Il potenziale di esportazione del gasdotto ammonterà a 38 miliardi di metri cubi di gas.

Il gasdotto "Forza della Siberia" (linea tratteggiata in rosso) con gli sbocchi verso Cina

Investimenti e collaborazioni industriali

Industria agroalimentare
La società russa "Zima-leto" della città di Smolensk, il nodo strategico tra Mosca e i Paesi dell'Europa Orientale, cerca un partner in Italia, per riavviare la produzione di formaggi presso uno stabilimento dell'industria agroalimentare ex sovietica, che attualmente si trova in stato di conservazione. Lo stabilimento dispone di tutte le infrastrutture e attrezzature indispensabili, è situato nei capannoni di 2.000 metri quadrati, mentre il terreno per l'uso industriale è di 4 ettari. Lo stabilimento è di proprietà privata e in caso di interesse potrà essere venduto per 300.000 Euro. L'avvio dei formaggi nella regione di Smolensk è patrocinato dall'Amministrazione locale e fa parte della politica russa volta a sostituire le importazioni con prodotti "made in Russia".
Contatti:
Tel: +7 (903) 728-07-61
E-mail: gagarin122@mail.ru

Abbigliamento per signore
La società russa "Bemyvyolin" di Mosca, azienda leader in Russia per la produzione di abbigliamento di altissima qualità per signore, cerca in Italia un partner, ovvero una fabbrica, presso la quale la società russa potrà avviare la produzione di abbigliamento di tessuti italiani di lusso.
Contatti:
Tel: +7 (926) 842-84-29
E-mail: elenavylih@mail.ru katyacheglokl@mail.ru

Accessori di pelle
La società russa "Originasl k.galantereja" di Mosca è specializzata nell'import e nella successiva distribuzione di prodotti in pelle (cinture, guanti, accessori, ecc.) La società russa cerca in Italia un partner finanziario-produttivo su base paritaria, che sia interessato nell'organizzazione delle vendite dei propri prodotti in Russia. Il finanziamento indispensabile è stimato a 150.000 Euro, che sarà utilizzato per l'ampliamento del business attualmente esistente.
Contatti:
Tel: +7 (901) 575-92-10
E-mail: sealata@gmail.com

Industria estrattiva
La società russa "Minerale Resource" della regione di Sverdlovsk cerca in Italia un partner industriale-finanziario, per avviare insieme l'estrazione di marmi speciali, utilizzati per la produzione di additivi di vario tipo (agricoltura, industria farmaceutica, produzione di vetro, produzione di vernici, produzione di materiali da costruzione, ecc.) La società russa controlla le riserve naturali di marmo, che contengono oltre 6 milioni di metri cubi di marmo. La società russa dispone di tutti i macchinari indispensabili, ma cerca un investimento di 150.000 Euro per ammodernare la propria base produttiva. Il termine di recupero dell'investimento è previsto in 36 mesi.
Contatti:
Tel: +7 (900) 209-36-66
E-mail: 437_07@mail.ru

Generi alimentari
La società "Restorannaja Azbuka" di Mosca (Russia) cerca in Italia dei partner, ovvero le società che esportano generi alimentari e bevande. La società russa è specializzata nella distribuzione in Russia dei generi alimentari presso oltre 15.000 tra ristoranti, hotel e bar.
Contatti:
Tel: +7 (495) 135-11-35
E-mail: ra1351135@yandex.ru
Internet: www.r-azbuka.ru

РЕСТОРАННАЯ АЗБУКА
всё для ресторанов, кафе, отелей и торговых сетей

■ Gli annunci nelle pagine del Business Center, "Investimenti e collaborazioni industriali" e "Proposte commerciali" vengono pubblicati così come sono stati ricevuti su base gratuita dagli inserzionisti. La Redazione di Russia24 non è responsabile per i contenuti delle inserzioni.

Proposte commerciali

VOGLIONO COMPRARE

Cereali
La società russo-britannica "Fleur Alpine" cerca in Italia una fabbrica presso la quale potrà essere avviata la produzione di cereali organici per bambini sotto il marchio privato (private label). I cereali dovranno essere confezionati per in commercio al dettaglio (consumer packaging).
Contatti:
Tel: +7 (929) 677-41-44
E-mail: a.molchanov@fleuralpine-baby.com
Internet: www.fleuralpine-baby.com

Trasformatori elettrici
La società "Enigma" di San Pietroburgo (Russia) cerca dei fornitori di trasformatori elettrici scartati/usati di vario tipo, di altri macchinari dell'industria di energia elettrica (generatori elettrici, di acciaio usato per la produzione di trasformatori, ecc.
Contatti:
Tel: +7 (812) 555-47-32
E-mail: info-gelezo@yandex.ru
Internet: www.enigma.tiu.ru

VOGLIONO VENDERE

Materiali da costruzione
La società "Poli Prof" della città di Shymkent (Kazakhstan) è uno dei leader della produzione di elementi decorativi in poliuretano, ampiamente utilizzati per il design degli interni (case, spazi pubblici, uffici, ecc.) La società garantisce ai clienti altissima qualità dei prodotti che rispettano le più rigide normative internazionali a prezzi molto bassi.
Contatti:
Tel: +7 (701) 531-19-42
E-mail: businesinvest-1@yandex.ru
Internet: www.prodecor.kz

Pesce surgelato a fresco
La società russa "Fish Sales" cerca importatori a cui sarà offerto del pesce surgelato dei mari del Nord di altissima qualità (sogliola, merluzzo, ecc.) Il basis di fornitura è DAP.
Contatti:
Tel: +7 (906) 712-85-78 (rappresentanza di Mosca)
E-mail: 447773333@mail.ru

Cotone
La società "Shuhrat" del Tadjikistan (la città di Khudzhand) cerca dei partner-importatori in Italia. La società del Tadjikistan esporta del cotone 100% di alta qualità a prezzi molto interessanti.
Contatti:
Tel: +99 (292) 741-74-17
E-mail: sharipov.shuh94@mail.ru

Commercio
La società "Servis" di San Pietroburgo vuole vendere quattro chioschi per la preparazione e per la vendita di caffè. I punti commerciali si trovano all'interno dell'aeroporto "Pulkovo" di San Pietroburgo. La mini rete commerciale è dotata di tutti i macchinari necessari e del personale altamente qualificato.
Contatti:
Contatti:
Tel: +7 (916) 602-44-19

Ferro battuto
La società russa "Intergranit" della regione di Mosca è produttore leader in Russia di prodotti artistici di ferro battuto a mano (elementi decorativi per l'arredamento e per il design degli interni e degli esterni). La società può produrre anche in base agli schizzi tecnici dei clienti. I prodotti più richiesti sono: mobili, parapetti per le scale, griglie per camini, candelabri, lampadari, ecc.
Contatti:
Tel: +7 (495) 380-38-77
E-mail: zakaz@intergranit.ru
Internet: www.intergranit.ru

Prodotti chimici
La società "Lider" di Mosca vende dei granuli secondari di polietilene di bassa pressione, dei marchi PND 273, 276. Il colore grigio dei granuli permette di produrre dei tubi (fogna). Inoltre la società produce e vende dei granuli di polipropilene.
Contatti:
Tel: +7 (926) 095-44-88

■ Gli annunci nelle pagine del Business Center, "Investimenti e collaborazioni industriali" e "Proposte commerciali" vengono pubblicati così come sono stati ricevuti su base gratuita dagli inserzionisti. La Redazione di Russia24 non è responsabile per i contenuti delle inserzioni.

Fiere internazionali a Mosca nel 2017

Anticipazioni del Centro fieristico "Expocenter" di Mosca

Obuv, mir kozhi – 2017
Fiera di calzature e di prodotti in pelle.
16-19.01.2017

Interplastica-2017
Fiera di macchinari, di tecnologie e di materie prime per l'industria della plastica.
24-27.01.2017

Upakovka/UpackItalia-2017
Fiera di macchinari e di tecnologie per l'imballaggio e la confezione.
24-27.01.2017

Stroymaterialy-2017
Fiera dei materiali da costruzione.
24-27.01.2017

Prodexpo-2017
Fiera di generi alimentari, di bevande, di tecnologie per l'industria agroalimentare.
06-10.02.2017

Intertkan-2017
Fiera dell'industria tessile globale.
20-22.02.2017

TechTextile-2017
Fiera dei prodotti tessili per l'uso industriale.
20-22.02.2017

CJF-2017
Fiera di abbigliamento di moda per bambini e per adolescenti. Abbigliamento per le future mamme.
20-23.02.2017

CPM-Premier Moda 2017
Fiera di abbigliamento di moda, stagione primavera.
20-23.02.2017

Inlegmash-2017
Fiera di macchinari e di tecnologie per l'industria leggera.
20-22.02.2017

Mir klimata-2017
Fiera di sistemi di climatizzazione.
28.02-03.03.2017

Interlakokraska-2017
Fiera di vernici, con sezioni "preparazione di superfici", protezione anticorrosione.
28.02-03.03.2017

Fotonika-2017
Fiera di sistemi di laser, di tecnica ottica e di elettronica.
28.02-03.03.2017

Komposit Expo 2017
Fiera di materiali compositi.
28.02-02.03.2017

Poliuretanex-2017
Fiera dell'industria petrolchimica: prodotti di poliuretano.
28.02-02.03.2017

VendExpo-2017
Fiera delle tecnologie e dei macchinari per il commercio automatico (Vending).
28.02-02.03.2017

Zagorodny dom – 2017
Fiera di case di campagna (legno e altri materiali ecologici).
09-12.03.2017

MIPS Securika 2017
Fiera di sistemi elettronici di sicurezza, sistemi antiincendio, allarme.
13-16.03.2017

Sovremennoe khlebopechenie – 2017
Fiera di tecnologie e di macchinari per la produzione del pane.
13-16.03.2017

Medsoft-2017
Forum internazionale di software medico.
21-23.03.2017

Obuv, mir kozhi 2017
Fiera di calzature, di prodotti di pelle, stagione primavera.
21-24.03.2017

MITT-2017
Fiera dell'industria turistica.
22-25.03.2017

MPIRES-2017
Fiera degli immobili all'estero: MPIRES - Moscow's Premier International Real Estate Show 2017
24-25.03.2017

Mosbuild-2017
Fiera dell'industria della costruzione edilizia, del design degli interni.

Contatti:
Tel: +7 (499) 795-37-99
Fax: +7 (495) 605-60-75
E-mail: centr@expocentr.ru

Russia 24
Pubblicazione quindicinale
Proprietario ed Editore: Il Sole 24 ORE S.p.A.
Sede Legale: Via Monte Rosa n. 91 - 20149 Milano
Redazione: Via Monte Rosa n. 91 - 20149 Milano - Tel.: 02.3022.4602-3 - Fax: 02.3022.481
Registrazione Tribunale di Milano n. 6091 del 13.11.1962 - Anno 43
Progetto editoriale: Intesa Sanpaolo (Direzione Relazioni Esterne) Il Sole 24 ORE (Radiocor Agenzia d'Informazione)
Progetto grafico: Il Sole 24 ORE - Radiocor Agenzia d'Informazione
Copyright © 2005 - 2013 Il Sole 24 ORE S.p.A. - Radiocor Agenzia d'Informazione
È vietata la riproduzione anche parziale o a uso interno con qualsiasi mezzo, non autorizzata